

In Puglia**Contratti
di rete poco
diffusi**

BARI — «Le piccole e medie imprese di Puglia devono fare rete. Non c'è altro modo per innovare, crescere e competere a livello internazionale». Riecheggiano più volte queste frasi all'interno della sede di **Confindustria Bari e Bat**, dove ieri giovani imprenditori della provincia barese e di quella leccese si sono confrontati sul tema del contratto di rete, assieme a esperti e docenti universitari. L'incontro è servito a fare un bilancio dello strumento istituito dalla legge 33 del 2009. Un bilancio piuttosto magro in Puglia. Le aziende che si sono associate, infatti, per sviluppare nuovi progetti sono solo qualche centinaio, rispetto alle 5 mila 627 a livello nazionale. Le reti create sono 78, contro le 1.200 esistenti in Italia. Di queste, 50 a Bari e provincia e 20 nel Salento. Gli altri territori sono ancora più in ritardo. Ma il dato è comunque in crescita e le esperienze che hanno ottenuto buoni risultati, sfruttando anche le agevolazioni fiscali, sono sempre di più. Come Macese, la rete di sette aziende del settore costruzioni, chimica e certificazioni, nata tra Galatone e Brindisi, capace di realizzare pareti, risparmiando energia e riciclando materiali

Gino Martina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

